

Il sorpasso delle donne

“Così sono diventate più intelligenti dell'uomo”

Studio sul QI: perché prevalgono le femmine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA — LE donne sono più intelligenti degli uomini. Forse lo sono sempre state, da Adamo ed Eva in poi, ma in passato non riuscivano ad esprimere in pieno tutto il loro potenziale. Oppure lo sono diventate in era più recente, grazie allo stress di dover combinare famiglia e lavoro, casa e carriera, insomma allo sforzo di dover fare più cose contemporaneamente. Come che sia, per la prima volta le femmine ottengono mediamente risultati migliori dei maschi nei test sul quoziente d'intelligenza. Non era mai successo. Non succede in ogni Paese, ma la tendenza è chiara ed evidente: «L'effetto della vita moderna sul cervello delle donne sta appena cominciando ad emergere», afferma James Flynn, lo psicologo considerato la maggiore autorità mondiale in materia, ora in procinto di pubblicare un nuovo libro in cui analizza il “sorpasso” femminile in questo campo.

La storia dei test sul quoziente d'intelligenza (QI) è controversa. È sempre stato oggetto di dibattito se ottenere un alto punteggio sia un metodo accurato per misurare l'intelligenza assoluta. Spesso i risultati dei test sul QI sono stati usati impropriamente per sostenere la superiorità di una razza su un'altra, o di un sesso (quello maschile) sull'altro. E tuttavia i test vengono abitualmente utilizzati come sistema di analisi in ambito accademico, lavorativo, sociologico. Una cosa è certa: negli ultimi decenni, i pun-

teggi medi hanno continuato progressivamente a salire, sia per gli uomini che per le donne. Proprio una scoperta del professor Flynn, negli anni '80, ha stabilito che, perlomeno nei Paesi occidentali, i risultati dei test crescono mediamente di tre punti ogni decennio, per cui un europeo odierno dovrebbe ottenere un punteggio di trenta punti più alto dei suoi nonni o

**Il segreto nella vita “multitasking”:
giostrare tra casa e lavoro ha fatto crescere l'ingegno**

bisnonni. «È una conseguenza della modernità», dice Flynn al *Sunday Times*, «la complessità del mondo moderno ha spinto i nostri cervelli ad adattarsi e ha fatto crescere il nostro QI».

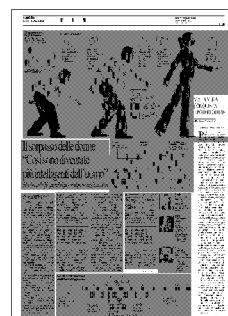
Ma la modernità, aggiunge lo studioso, sembra avere agito da stimolo più sulle donne che su-

gli uomini. I dati da lui raccolti indicano infatti che il QI femminile è cresciuto ancora di più di quello maschile. Il risultato è che in certe nazioni, come l'Australia, maschi e femmine ottengono ora in media un punteggio identico. In altri Paesi, come la Nuova Zelanda, l'Estonia e l'Argentina, dove il professor Flynn ha iniziato le sue ricerche, le donne hanno adesso superato gli uomini. Un evento significativo, poiché è la prima volta che accade su larga scala. Due le teorie per spiegare il fenomeno. Una è che le donne d'oggi, costrette a una vita *multitasking* in cui devono giostrare allo stesso tempo famiglia e lavoro, abbiano sviluppato una maggiore intelligenza. L'altra è che abbiano sempre avuto potenzialmente un'intelligenza superiore agli uomini, ma solo adesso possano esprimerla, perché più libere di avere un ruolo autonomo. «Le donne sono state per secoli il sesso svantaggiato, represso», commenta Flynn. «Ora che sono diventate

indipendenti si vede meglio quanto valgono». Emma Gordon, una studentessa laureata alla Bristol University con il massimo dei voti, concorda: «Oggi è diventato socialmente accettabile che una donna sia più intelligente di un uomo e i dati scientifici lo dimostrano». Helena Jamieson, uscita da Cambridge con un dottorato, crede che sia stato sempre così:

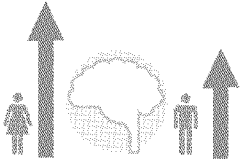
La tendenza è forte nei Paesi occidentali, dove la parità dei sessi è raggiunta o quasi

«Sotto sotto noi donne abbiamo sempre saputo di essere più intelligenti degli uomini, ma in passato dovevamo attenerci allo stereotipo del “gentil sesso”, perciò abbiamo lasciato credere che fossero più intelligenti loro».



Il quoziente intellettuale

Negli ultimi cent'anni il quoziente intellettuale di uomini e donne è salito



quello delle donne è salito più velocemente

I punteggi più alti

oltre
 116
 punti

Raggiunto dal 17% della popolazione mondiale, è il livello medio dei **liberi professionisti**

oltre
 121
 punti

Appannaggio di un 10% della popolazione, la media dei **laureati** si piazza intorno a questo livello

oltre
 143
 punti

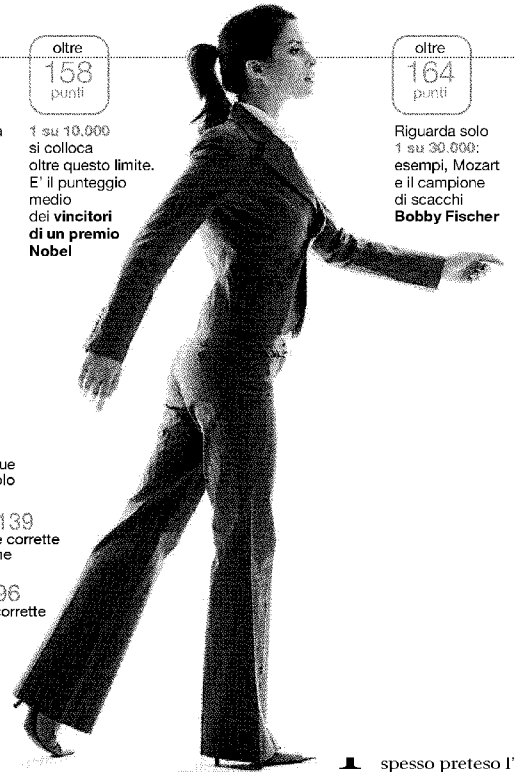
Solo l'1% della popolazione lo raggiunge, è il punteggio medio dei **dottori di ricerca in fisica**

oltre
 158
 punti

1 su 10.000 si colloca oltre questo limite. E' il punteggio medio dei **vincitori di un premio Nobel**

oltre
 164
 punti

Riguarda solo 1 su 30.000: esempi, Mozart e il campione di scacchi **Bobby Fischer**



Il test di Flynn

15 milioni di domande in nove lingue basate sul gioco da tavolo Trivial Pursuit

4.088.139
 le risposte corrette delle donne

4.077.596
 le risposte corrette degli uomini

Europa occidentale
 differenza minima

Australia
 Qi identico

Nuova Zelanda
 Estonia e Argentina
 il Qi delle donne è leggermente più alto



Il Qi non è genetico e può essere migliorato. Si calcola tramite test standardizzati.

■ spesso preteso l'esatto contrario. E che ancora nel 2005, una ri-



1905
 lo psicologo francese Alfred Binet pubblica il primo test di intelligenza moderno



1912
 lo psicologo tedesco William Stern conia il termine I.Q. (Intelligenz-quotient) e lo definisce nella formula età mentale/età biologica)



1939
 lo psicologo americano David Wechsler pubblica il primo test d'intelligenza per gli adulti con domande di cultura generale

La distribuzione dell'intelligenza

Il Q.I. medio è pari a:
 100 punti

